

Lunedì 8 Febbraio > Lunedì della V settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde) 1Re 8,1-7.9-13 Sal 131 Mc 6,53-56: *Quanti lo toccavano venivano salvati.*

Il significato delle due letture oggi è molto chiaro.

Ponendoci **accanto a Salomone e al popolo del Signore di cui egli è saggio re possiamo celebrare il rito di solenne introduzione nel tempio dell'arca** contenente le due tavole di pietra dell'alleanza stipulata con Mosè al Sinai. Possiamo intuire qualcosa dell'emozione e della commozione del popolo in quella santa liturgia, ma ancor più trasporre quella liturgia dentro l'alleanza che per noi discepoli di Gesù è la nuova ed eterna: Gesù è colui nel quale le Scritture si compiono (Lc 4,4,21) sicché è possibile transitare incessantemente da un testamento all'altro. *"Ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"* (Mt 13,52). **Ricordiamo che l'arca dell'alleanza è Maria Theotòkos, è la Chiesa, è ciascuno di noi che con lei dev'essere senza sosta introdotto in quel tempio nuovo e definitivo che è Gesù stesso.** Per questo siamo chiamati ogni giorno a lasciarci trasformare sempre più in membra del Suo Corpo, vivere in comunione vera con lui.

Il vangelo ci ricorda una cosa molto importante: **ogni guarigione nel corpo e nello spirito, ogni remissione dei peccati e liberazione dal maligno scaturiscono sempre da Gesù e dalla Santissima Trinità**, sorgente unica della salvezza. Quando un santo opera prodigi ricorda sempre: Non io, ma Gesù in me. Come del resto Paolo: *"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me"* (Gal 2,20). Non dimentichiamo mai che lui solo è il *Kùrios kai Sotèr*, Signore e Salvatore: a lui sempre dobbiamo risalire, per lui con lui in lui respirare, dietro di lui camminare. **Toccare il lembo del suo mantello e divenire noi un pezzetto di quel lembo perché altri possano toccare Gesù.**

La Liturgia di [Lunedì 8 Febbraio 2016](#)

=====
=
Lunedì della V settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
=====
=

Grado della Celebrazione: *Feria*
Colore liturgico: *Verde*

Antifona d'ingresso

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio. (Sal 95,6-7)

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, Signore,
e poiché unico fondamento
della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nella follia della croce
manifesti quanto è distante la tua sapienza
dalla logica del mondo,
donaci il vero spirito del Vangelo,
perché ardenti nella fede
e instancabili nella carità
diventiamo luce e sale della terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 8,1-7.9-13)

Introdussero l'arca dell'alleanza nel Santo dei Santi e la nube riempì il tempio del Signore.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone convocò presso di sé in assemblea a Gerusalemme gli anziani d'Israele, tutti i capitribù, i principi dei casati degli Israeliti, per fare salire l'arca dell'alleanza del Signore dalla Città di Davide, cioè da Sion. Si radunarono presso il re Salomone tutti gli Israeliti nel mese di Etanim, cioè il settimo mese, durante la festa.

Quando furono giunti tutti gli anziani d'Israele, i sacerdoti sollevarono l'arca e fecero salire l'arca del Signore, con la tenda del convegno e con tutti gli oggetti sacri che erano nella tenda; li facevano salire i sacerdoti e i leviti. Il re Salomone e tutta la comunità d'Israele, convenuta presso di lui, immolavano davanti all'arca pecore e giovenchi, che non si potevano contare né si potevano calcolare per la quantità.

I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi, sotto le ali dei cherubini. Difatti i cherubini stendevano le ali sul luogo dell'arca; i cherubini, cioè, proteggevano l'arca e le sue stanghe dall'alto. Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, che vi aveva depresso Mosè sull'Oreb, dove il Signore aveva concluso l'alleanza con gli Israeliti quando uscirono dalla terra d'Egitto.

Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio del Signore. Allora Salomone disse:

«Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura.

Ho voluto costruirti una casa eccelsa,
un luogo per la tua dimora in eterno».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 131*)

Rit: Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.
Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza.
I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.
Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato.

Canto al Vangelo (*Mt 4,23*)

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.
Alleluia.

VANGELO (*Mc 6,53-56*)

Quanti lo toccavano venivano salvati.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdaronò.
Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

Parola del Signore

Pregghiera dei fedeli

Tutta la creazione attende la salvezza del Signore. Nell'attesa della sua venuta, presentiamo al Padre le necessità della Chiesa e del mondo. Preghiamo insieme dicendo:

Rinnova, Signore, la tua alleanza con noi.

- Con la scienza e la tecnica, o Signore, doni all'uomo possibilità di dominare il mondo.

Aiuta i responsabili della società a servire, non a distruggere l'umanità. Preghiamo:

- I tuoi miracoli indicano che sei venuto a redimere il mondo e preparare una nuova creazione. Fa' che la tua chiesa porti sempre agli uomini la gioia della salvezza.

Preghiamo:

- Nonostante il progresso, gli uomini son spesso inquieti, soli e infelici. Attirali a te, Signore, perché possano sperimentare il potere benefico della tua compassione.

Preghiamo:

- Sei venuto tra noi come uomo buono e amico attento. Aiutaci, Signore, a non vivere con indifferenza, accanto a chi soffre. Preghiamo:
- Ti si può trovare ovunque, ma sei reale e vivo nel tabernacolo. Fa', o Signore, che le nostre chiese siano un luogo privilegiato per l'incontro con te. Preghiamo:
- Per gli operatori sanitari.
- Per chi sente la vocazione alla preghiera.

O Dio eterno, presente nella creazione e ancor più nella redenzione, fa' che accogliamo con gratitudine i doni che ci hai elargito e siamo solerti collaboratori della tua opera nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Il pane e il vino che hai creato, Signore,
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato. (Sal 107,8-9)

Oppure:

Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati. (Mt 5,5-6)

Oppure:

"Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli". (Mt 5,16)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti al Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

I segni strabilianti, paragonabili alle guarigioni per opera di Gesù, sono diventati rari nell'attività pubblica della nostra Chiesa ed è possibile che ciò sia sentito come un'ingiustizia o quasi: "Ah, se potessimo, come Gesù...!"; "Ah, se avessimo assistito anche noi quel giorno alla guarigione...!".

Eppure, lo sappiamo bene, i miracoli di Gesù non hanno convertito le folle che - presenti - lo ascoltavano. Nel momento del processo, non vi fu molta gente a difenderlo. Le autorità religiose, da parte loro, hanno considerato l'attività di questo predicatore itinerante sotto l'aspetto politico e l'hanno trovata pericolosa, perciò decisero per la sua eliminazione. E la conversione...?

Il cuore dell'uomo oppone più resistenza ad ogni sorta di pressione che non il corpo; non si lascia certo manipolare, nemmeno dai miracoli.

L'azione di Gesù non ci insegna come operare guarigioni miracolose, ma ci mostra il cammino da seguire: per raggiungere lo spirito dell'uomo, bisogna partire dai sensi. L'occhio, l'orecchio, la sensibilità sono possibili vie, o meglio, inevitabili. È qui che il nostro amore può aiutarci ad aprire il cuore, affinché la Parola di Dio possa mettervi le radici. È questo che Gesù ha cercato di fare, è questo il più grande miracolo che si conosca al mondo.